

ieri ● minima 14°  
● massima 19°  
Oggi il sole sorge alle 6,11  
e tramonta alle 20,04

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1



## Arte da passeggio

Dove si nasconde nella capitale? Forse è da sempre dietro l'angolo, a portata di sguardo. Continua il nostro viaggio tra i tesori della città. E allora attenti, il tredicesimo secolo potrebbe stare proprio dietro questa pagina...

A PAGINA 23

## Mense

### In alto mare la proroga dell'appalto

Meno quattro. Il 30 aprile scade l'appalto per le mense scolastiche, quello che è costato un'incriminazione per interesse privato in atti d'ufficio al sindaco e ha provocato la crisi del pentapartito capitolino. Già da alcuni giorni l'assessore alla scuola, Antonio Mazzocchi, ha depositato una proposta di delibera per prorogare l'appalto. Mazzocchi prevede anche la possibilità di revocare l'appalto a «Cascina» e «Nuova Cascina», due delle quattro piccole aziende di giovani politici legate al Movimento popolare (le altre sono «Iris» e «Cator») che sono nel mirino della magistratura. I responsabili delle quattro aziende sono accusati, come Giubilo, di interesse privato, mentre il presidente della «Cascina» ha ricevuto un mandato di comparizione anche per truffa. Secondo l'Avvocatura comunale, «Cascina» e «Nuova Cascina» hanno violato il capitolato d'appalto perché, contrariamente a quanto dichiarato, hanno fatto confezionare i pasti dalla «Iris», dando vita a un vero e proprio subappalto. Difficile, comunque, che la delibera (la cui legittimità è tra l'altro contestata dal Pci) possa essere approvata in tempo dalla giunta, che molto probabilmente non si riunirà entro la fine del mese. Si fa quindi concreta la possibilità di un intervento del prefetto.

Dopo un mese dalle dimissioni del primo cittadino finalmente riunita l'assemblea capitolina

Una seduta che si annuncia «calda» Il pentapartito vuole evitare il dibattito in aula Andreotti: «Il Comune è nostro»

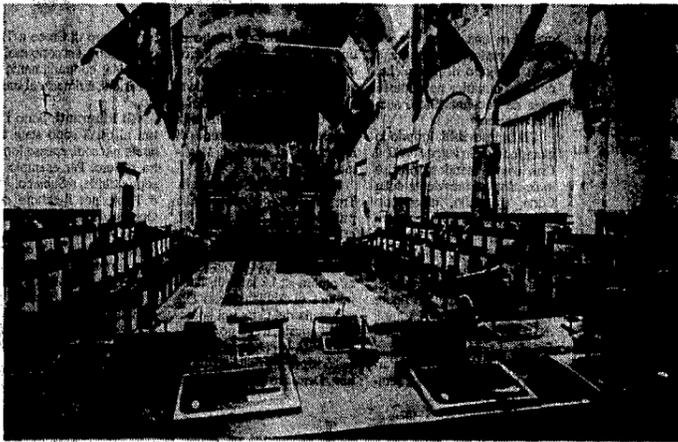
## Ultima scena per Giubilo sindaco

Le dimissioni di Giubilo arrivano finalmente in consiglio comunale. L'assemblea è convocata per questa sera e promette di essere infuocata. Il sindaco ha cercato di rinviare fino all'ultimo il dibattito e ora propone di parlare prima del bilancio e poi delle sue dimissioni. Contrarie le opposizioni e dissenzienti nella maggioranza. Sulla crisi interviene Andreotti: «Il sindaco è dc e non si tocca».

STEFANO DI MICHELE

Spinto a forza da tutti gli altri, più tra i fischi che gli applausi della sua maggioranza, oggi il sindaco Giubilo torna ad affrontare il consiglio comunale. Erano quaranta giorni che il primo cittadino non convocava l'assemblea. E in questo periodo è successo di tutto: l'incriminazione per l'affare mense, le dimissioni andate in pezzi. Poi accuse, sospetti e rancori tra i cinque litigiosi alleati, con da Dc da un lato e i laici e il Psi dall'altro, solo su un punto d'accordo: non c'è scampo al pentapartito ma Giubilo deve dimenticarsi lo scranio più alto del Campidoglio. Il sindaco, per la verità, ha fatto di tutto per rimandare l'appuntamento di oggi. Compresa l'idea di un po' barocca, elaborata un paio di settimane fa dalla direzione scudocrociata, di sospendere la discussione sulla crisi per aprire un'altra su una fantomatica legge speciale per Roma. Comunque, dato che la proposta serviva a prendere tempo, ha funzionato, anche se nessuno ha poi aperto bocca sull'argomento. Tempo spreco male, visto che il pentapartito arriva in consiglio a «briglie sciolte» e

promette fuochi d'artificio nell'aula di Giulio Cesare. Ieri sera la Dc ha radunato, a piazza Nicosia, i suoi consiglieri, per mettere a punto una strategia se non d'attacco almeno di resistenza. «In consiglio la temperatura sarà al calor bianco - dice il capogruppo Edoardo Angelè - vediamo di attrezzarci per tenere le posizioni. Il primo fronte è quello del bilancio consuntivo dell'87, che Giubilo ora smania di approvare, nonostante che il Coreco, dopo la diffida dei giorni scorsi, abbia avuto un ripensamento e si prepari a ridiscutere della questione il prossimo 8 maggio. Il sindaco, che chiede per il consiglio di stasera «un'ulteriore riflessione», invoca l'urgenza del Mondiali e su questo cerca di rimettere insieme per l'ultima volta il pentapartito. Ma quello che gli occorre è soprattutto altro tempo, e la scampagnata maggioranza promette di far fronte comune contro l'inversione dell'ordine del giorno che il Pci chiederà in aula per affrontare subito il tema della crisi e delle dimissioni della giunta. Nell'entourage di Giubilo si mostrano comunque certi di una cosa: «Domani non si discuterà delle dimissioni. Mancherebbe co-



L'aula di Giulio Cesare desolatamente vuota: da 40 giorni il consiglio comunale non si riunisce. Stasera finalmente la crisi arriva in aula

munque, tra una schermaglia e l'altra, il tempo necessario. Ma non tutti nella maggioranza sono disposti a «scendere» nelle trincee democristiane. «La discussione sul conto consuntivo si può evitare, di difficile di quel genere ne abbiamo un'infinità - sostiene Mario De Bartolo, assessore repubblicano alla Sanità - L'importante è arrivare immediatamente a quella sulle dimissioni e a quella sulla vicenda mense». Il Pci, preso dalla preparazione del suo congresso provinciale, che si aprirà domani all'Eur, sembra disposto a far passare la pretesa dc sul bilancio consuntivo. In ogni modo la decisione definitiva ver-

rà presa a poche ore dall'inizio del dibattito. Una riunione dei dieci consiglieri comunali è convocata per oggi alle 14 nella sede del gruppo, in via San Marco. Ma non dovrebbero esserci sorprese, sfumata ormai la richiesta socialista di arrivare immediatamente all'autoscioglimento e alle elezioni a giugno, in contemporanea con le europee. «È impensabile che un sindaco e una giunta dimissionaria - vogliono presentarsi al consiglio per discutere del bilancio comunale - denuncia Franco Prisco, capogruppo del Pci in Campidoglio - Non sta né in cielo né in terra. Questa posizione mi sembra

l'estrema prova del loro sfascio. Non hanno il coraggio di venire a discutere le ragioni della crisi». Di sicuro, quella di stasera promette di essere una seduta incandescente. La prima di una lunga serie destinata a concludersi con lo scioglimento e le elezioni anticipate. Sulla situazione romana, per la prima volta, scende in campo Andreotti. Il ministro degli Esteri usa solo maggior classe per dire le stesse cose di Sbardella e Giubilo. Lo ha avvertito la rubrica che tiene sul settimanale «L'Europeo». Si meraviglia, Andreotti, di essere identificato tra i «falchi» sol perché «ritengo che la Dc, avendo vinto, le elezioni co-

muni, ha il diritto-dovere di non cedere la massima responsabilità del Campidoglio fino a che gli elettori non decidano diversamente». Per il ministro si potrebbero studiare normative diverse per la capitale, ma era meglio «nel frattempo non interrompere il corso normale dell'amministrazione». La «noticina» del ministro fa certo piacere al sindaco Giubilo. E se ormai il suo destino di primo cittadino è segnato, rimane la consolazione di cadere tra i «scapoli» di rimpianto del capo Sbardella e del «supercapo» Andreotti. Quando questo accadrà si vedrà dopo il consiglio comunale di questa sera.



## Cinture Per ora controlli «morbidi»

Controlli sì, ma nessuna «caccia alle streghe», sulla mezzanotte di ieri vigili urbani, polizia stradale e carabinieri hanno cominciato a controllare che tutti gli automobilisti allaccino le cinture di sicurezza. Il cui uso è da oggi obbligatorio per tutte le auto immatricolate dopo il 1° gennaio 1978. Ma si altera, almeno per qualche giorno, di controlli «morbidi», tesi più a convincere che a reprimere. Da ieri sera i vigili sono stati forniti di un promemoria per orientarsi nei meandri della legge, mentre da questa mattina la polizia stradale controlla le auto all'altezza delle barriere autostradali intorno alla città.

## Mondialcine, ancora polemiche Sciopero di due ore contro l'Auditorium

Confermato per domani lo sciopero dei lavoratori del circuito cinematografico Mondialcine. Il primo spettacolo «salterà» in tutte le ventisei sale romane. L'iniziativa si legge in un comunicato del consiglio d'azienda - tende a contrastare la volontà dell'azienda che ha riconfermato l'intenzione di vendere al Comune di Roma il complesso Adriano-Ariston per farne l'Auditorium. «Questa operazione - continua il comunicato - è mossa da finalità esclusivamente speculative e non solo non aiuterebbe a risolvere il problema dell'Auditorium ma avvertirebbe verso una crisi irre-

versibile il più grande circuito cittadino di sale cinematografiche esistenti in Italia con conseguente disastrose non solo per i 150 dipendenti ma anche per la distribuzione del film». Il Comune, per ora, non ha dato risposte ufficiali, ma tutto sembra confermare le intenzioni di passare alla fase operativa di un progetto che ha ormai diversi anni sulle spalle. L'acquisto delle sale costerà più di 40 miliardi, la ristrutturazione interna circa quattro. Si tratta di ricostruire il vecchio Politeama, dal palcoscenico di 30 metri, utilizzando per l'area e il circo, buttando giù i muri tra Ariston e Adriano e ricavando una sala con 2500 posti.

Contrari alla vendita anche i liberali. In una lettera inviata dal segretario provinciale del Pli, Camillo Ricci, all'assessore all'Edilizia di Roma, Robinio Costi, si rileva che «non è la prima volta che alcuni esponenti della maggioranza rilanciano l'idea dell'Adriano con la quale, di fatto, si metterebbe in soffitta il progetto del Borghetto Flaminio». Fin'ora è da registrare solo un'altra presa di posizione, quella del gruppo comunista capitolino che aveva fatto propria la soluzione Adriano-Ariston purché vi fossero le garanzie per il posto di lavoro dei dipendenti Mondialcine e la certezza di un rilancio del circuito.

## «Io Tarzan, tu Jane» in banca

Le parole di una donna sono leggere, troppo per essere credute. Così succede che dopo più di un anno di persecuzioni, di avances respinte, scenate furibonde e attacchi sul lavoro, una donna sia licenziata perché ha cercato di porre fine ad una situazione insostenibile, arginando i desideri di un suo superiore. Ma questa volta c'è una registrazione che parlerà per lei e sarà una prova di quanto ha subito in tutto questo tempo. Il 9 maggio la sua storia approderà davanti al pretore di Ceccano.

Trentasei anni, un figlio di 13, vedova da tre. Luciana Boccia ha cominciato a lavorare presso la Cassa rurale e artigiana di Amaseno dopo la morte del marito. Sa bene l'inglese, la sua esperienza presso altre aziende torna utile. A chiamarla è lo stesso direttore, Eligio Ruggeri, sindaco dc del piccolo centro e da tempo amico di famiglia.

Una donna sola e un uomo potente che, proprio per questo, si sente autorizzato a farsi

Direttore di banca, sindaco e amico di famiglia. Quanto basta per crederci in diritto di avere, a tutti i costi, delle «attenzioni particolari» da una impiegata nella sua banca. Lei non ci sta e dopo più di un anno di minacce viene licenziata. Ma questa volta c'è un nastro che ha registrato l'arroganza presuntuosa del suo persecutore. E la storia finisce davanti al pretore di Ceccano.

MARINA MASTROLUCA

avanti. Ma lei non ci sta. Ruggeri, però, non demorde. «Mi minacciava continuamente - racconta Luciana - attaccandomi su questioni di lavoro, per screditarla di fronte ai colleghi. Cercava di rendermi la vita impossibile. Quando protestavo, mi rispondeva che non avrei potuto fare niente, che la sua parola valeva più della mia: era il direttore, il sindaco, «uno degli uomini più potenti della provincia di Frosinone».

Un tarlo, che cominciava a scovare. Luciana è assillata dall'idea di non essere creduta. In banca non parla con

nessuno di quanto le sta succedendo, ma non può nascondere le sfumate del direttore contro di lei. E allora ricorre ad un espediente: un registratore nascosto nella borsa. Così le minacce, gli insulti, l'arroganza sono finite sul nastro.

«Lei sa che non la desidero più come impiegata... - afferma Ruggeri - Allora faccia in modo che io la desidero di nuovo». E ancora «nel momento in cui ho deciso di essere cattivo a costo di sbatterci la testa non credo che tornerò indietro. Non sono solo parole. Ruggeri respinto anco-

ra una volta, cerca di metterla nei guai, accusandola davanti al consiglio d'amministrazione della banca di averlo insultato. Luciana nega e a questo punto ribatte: può dimostrare che il direttore la perseguita sul lavoro per motivi che nulla hanno a che vedere con gli interessi della banca. «Volevo solo essere lasciata in pace - racconta Luciana - Non credevo di dover arrivare a fare causa». E invece è l'unica strada che rimane: il consiglio d'amministrazione replica che le accuse sono infondate visto che Ruggeri nega tutto e la licenzia.

Adesso la parola passa al pretore. L'avvocato ha chiesto la reintegrazione nel posto di lavoro, chiamando in causa anche il consiglio d'amministrazione. Poi si penserà ad una denuncia penale per tentata estorsione e violenza privata. Ma intanto Luciana deve fare i conti con Amaseno. «Sorelle, le donne mi hanno dimostrato solidarietà». Il 9 il coordinamento femminile dei sindacati sarà con lei dal pretore.

Polemiche anche a Viterbo dopo la proiezione della pellicola «Il grido silenzioso» agli studenti di un istituto commerciale

## «Via quel film antiaborto»

Sequestrato a Bolzano, «Il grido silenzioso», il filmato antiabortista, approda anche a Vetralla, vicino a Viterbo, dove è stato proiettato durante l'ora di religione nell'istituto tecnico commerciale. Polemiche tra insegnanti, sindacati, mentre la questione arriva alle autorità scolastiche e alla giunta comunale. Il presidente: «Non sono stato informato». Per i comunisti è una campagna inammissibile in una scuola.

ANTONIO QUATTRANNI

Non è stato un semplice ed ordinario «approfondimento didattico» la proiezione del film antiaborto «Il grido silenzioso» effettuata sabato scorso presso l'istituto tecnico commerciale di Vetralla, un centro di diecimila abitanti a pochi chilometri da Viterbo. L'iniziativa dell'insegnante di religione ha invece suscitato un vivace dibattito con prese di posizione, smentite, rap-

porti scritti per l'autorità scolastica, sindacati in campo e la giunta comunale che ha chiesto un incontro con il presidente del consiglio d'istituto per avere chiarimenti. Gli studenti da parte loro hanno comunque richiesto una assemblea d'istituto per il 2 maggio prossimo in cui vogliono affrontare e approfondire l'argomento anche con la presenza di esperti esterni. Dopo tre

giorni di vacanza forse ci si aspettava il placarsi delle polemiche e invece ancora continuano i volantinaggi e giunge la notizia del sequestro a Bolzano del «sussidio audiovisivo» proiettato perché «accapricciante» nel contenuto. Effettuata nelle classi seconda, terza e quinta durante l'ora di religione, per l'insegnante Anna Maria Grani la proiezione è stata «un particolare approfondimento dell'attività didattica». L'insegnante sostiene inoltre di avere operato nel rispetto dell'articolo 1 del Dpr 417/74 che garantisce la libertà di insegnamento al docente. «Il problema della vita - ha detto l'insegnante - fa parte dei contenuti dell'insegnamento concordatario ed il docente, nella sua libertà, sceglie la metodologia ed i sussidi con cui ritiene di poter meglio prospettare le varie pro-

blematiche. Considerato l'argomento, ha obiettato qualche collega, visto inoltre che non si tratta di un filmato propriamente scientifico e che la proiezione è stata effettuata anche per studenti minorenni, forse sarebbe stato opportuno richiedere l'autorizzazione dei genitori e degli organi scolastici quali il consiglio d'istituto e di classe. Neanche il preside era stato preventivamente avvertito. «Un insegnante ha sollevato la questione e appena sono venuto a conoscenza - afferma il preside, Italo Sarro - ho richiesto una relazione scritta per acquisire elementi oggettivi. L'insegnante di religione mi ha comunque detto che non ha imposto la proiezione ma sono stati i ragazzi che hanno richiesto di vedere il film.

Al di là delle posizioni che

possono essere espresse sul pasticcio dell'ic di Vetralla, il preside ne è infastidito e si preoccupa di dire che il suo istituto «meriterebbe una diversa attenzione essendo una scuola indicata a modello in sede europea». Sulla vicenda è invece durissimo il commento di Angela Giovegnoli, responsabile della commissione scuola ed educazione della Federazione comunista di Viterbo. «Somministrare un film violento e traumatizzante sull'aborto ad adolescenti nella delicata fase di maturazione sessuale - afferma la Giovegnoli - rappresenta una violenza psicologica profonda dagli esiti imprevedibili che non può essere accettata. E inoltre inammissibile che nella scuola si attuino campagne ideologiche contro una legge dello Stato».

## Sulle convenzioni per lo Sdo Salvagni (Pci) diffida Giubilo

Quando la giunta è in crisi c'è sempre qualcuno che balla. O meglio, che freme per arrivare a decisioni senza passare per il consiglio comunale. È il caso sottoposto dal comunista Piero Salvagni (nella foto), vicepresidente della commissione consiliare per Roma Capitale, con una «diffida» inviata al sindaco Giubilo. «Venuto a conoscenza di incontri tra tecnici dell'amministrazione, il Consiglio Sdo e il Comitato scientifico della commissione consiliare per Roma capitale, al fine di predisporre le convenzioni per l'avvio della progettazione dello Sdo, chiedo immediata cessazione di tali iniziative». La commissione Roma capitale è infatti l'organismo indicato a tali fini dalla delibera approvata il 20 dicembre dal consiglio comunale e, sempre secondo la delibera, è lo stesso consiglio comunale che deve approvare le convenzioni previo parere espresso a maggioranza dalla commissione.

## Lieve scossa di terremoto in provincia di Rieti

Alle 10.30 di ieri mattina dalle stazioni dell'Istituto nazionale di Geofisica è stato registrato un sisma del terzo/quarto grado della scala Mercalli nella provincia di Rieti. L'epicentro è stato localizzato nella Sabina, tra le località di Cantalupo, Gavigliano, Poggio Catino e Filacciano.

## Il 29 aprile scade il termine per il controllo dei motori diesel

I diesel immatricolati entro il 31 dicembre 1980 hanno tempo fino a sabato prossimo per controllare la pulizia del motore. Dal 1° maggio al 31 agosto dovranno sottoporsi al medesimo controllo gli autoveicoli immatricolati nel periodo 1° gennaio 1981 - 31 dicembre 1982. L'elenco dei punti di osservazione è disponibile presso le sedi dell'Automobile Club Roma e negli uffici comunali circoscrizionali.

## Muore schiacciato tra camion e treno

Franco Baldelli, 48 anni, scaricava ieri mattina, verso le 10.30, un carico di sapone per l'aeronautica da un treno merci, alla stazione Osiense, il conducente del camion, dell'aeronautica per avvicinarsi al convoglio.

## Una commissione alla ricerca di un rifugio per i barboni

Amiamo i turisti, facciamo spazio ai barboni. In una riunione tenuta negli uffici della Regione, gli assessori ai servizi sociali Mancini (Regione) e Gerace (Comune), mons. Di Liegro (presidente romano della Caritas), il dott. Carnevale, dirigente del primo commissariato, hanno discusso su come togliere i barboni dalla strada sia per recupero sociale, sia per presentarsi a una città pulita e vivibile. Scartata l'ipotesi di un rifugio in periferia, la commissione si è orientata sulla possibilità di trovare una «casa-famiglia» nel centro storico. Sono stati presi in considerazione due o tre stabili che avrebbero bisogno solo di qualche piccola ristrutturazione per ospitare una cinquantina di barboni. Per ora gli «ospiti» del centro sono circa 150.

## In piazza per ottenere le case occupate

270 appartamenti. Vogliono garanzie, chiedono che Gerace intervenga d'urgenza e che il Comune mantenga la promessa di acquistare le case e di assegnarle agli aventi diritto. Nel bilancio preventivo del 1988 era stata prevista, a tale scopo, una spesa di 15 miliardi. Di recente l'assessore alla casa ha annunciato che la cifra non basta e che servono altri 9 miliardi. Le pratiche sono però bloccate e la crisi ha aggravato la situazione. Le famiglie ex Genghini ora temono che questo rallentamento convinca il curatore fallimentare a vendere gli appartamenti a privati.

ANTONELLA MARRONE